Anno V. - N. 1536. Trieste, Mercoledì 24 Marzo 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1536.

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.16 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4 Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Inondazioni. PRAGA 22. Il passaggio di massi di ghiaccio sulla Moldava produsse il pericolo di una inondazione nelle località poste in vicinanza a quel fiume e suoi confluenti. In singoli sobborghi di Praga qualche tratto è già sott' acqua, e si dovette procedere ad alcuni sloggi. Rakonitz è parzialmente inondato; gli abitanti di alcune case dovettero sloggiare.

— PRAGA 23. Crescendo il pericolo d'una inondazione, il Luogotenente sorveglia in persona le misure di sicurezza. Vennero evacuate le abitazioni alle rive del fiume. Il sobborgo di Praga, Lieben, è parzialmente allagato. I soldati del genio fanno il servizio di traghetto.

— PILSEN 22. La parte bassa della città è inondata.

— LEOPOLI 22. In seguito al passaggio del ghiaccio i fiumi galiziani minacciano di straripare.

— BUCAREST 22. In alcune località i fiumi sono straripati. Temonsi terribili inondazioni.

Scioperi. NUOVA YORK 23. 4000 operai delle miniere della Pensilvania occidentale, si misero in isciopero. Tutti gli addetti alle posizioni di scambio della ferrovia del Kansas fecero sciopero. È sospeso il movimento dei treni di merci.

— LIEGI 22. Carabinieri a cavallo partirono per Ans, ove gli operai nelle miniere di carbone si posero in isciopero.

Colera cessato. PARIGI 22. Un dispaccio del generale Varnel constata essere il colera completamente cessato nel Tonkino.

Matrimonio differito. LISBONA 22. Corre voce che il matrimonio del principe ereditario sia stato differito al 24 maggio, a motivo di riparazioni da farsi nel palazzo in Belem.

Fallimento. NUOVA YORK 22. Regna il panico sul mercato dei grani a Chicago in seguito al fallimento della Società *Elevator Company of Duenth.*

Petrolio in Egitto. CAIRO 22. È arrivato a Suez Nabar pascià, il quale si reca con ingegneri a Gebel Zeyd per visitare la sorgente di petrolio, recentemente scoperta. Le informazioni geologiche fanno supporre che il deposito del petrolio abbia una grande estensione.

Notizie marittime. CURZOLA 23. Trovasi investito presso la penisola di Sabioncello il *logher* a.-u. *Anton*, cap. Covacevich, carico pietre, da qui diretto per Costantinopoli. Si sta sbarcando il carico sopra trabaccoli; con la speranza di poterlo scagliare.

— MALTA 14. Il bark a.-u. *Amor fraterno*, cap. Petranich, carico ossa, da Berutti per Cork o Falmonth a ordini, poggiò qui con perdita di vele e danni alla manovra, nonchè per rimpiazzare due ancore perdute all' ancoraggio di Berutti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 6.00, tram. ore 6.13. — *Oggi:* S. Gabriele. — *Domani:* Ann. di M. V. — Termometro C. ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 11.0. — Altezza barometrica 762.7.

Omaggio al Podestà. I presidenti delle associazioni liberali del paese si sono accordati per presentare un atto di omaggio al neo-eletto Podestà Riccardo Bazzoni. E sabato venturo, a mezzodì, con a capo Vittorio De Rin, il più anziano dei presidenti, 36 associazioni, per mezzo dei loro rappresentanti, saluteranno il primo cittadino.

L'ospedale sussidiario. Nella ultima seduta tenuta dal Consiglio di città, era stato votato a malincuore la costruzione d' una baracca di legno ad uso dell' esistente ospedale sussidiario in Baracola. Diciamo a malincuore, perchè la baracca, oltre agli inconvenienti che poteva presentare per la costruzione, non avrebbe potuto contenere che 12 letti. Il Consiglio l'accettò perchè non aveva altra scelta e non c'era tempo da perdere.

Senonchè in questi ultimi giorni è stata fatta alla Delegazione municipale, da parte d'un privato, la proposta per la cessione, rispettivamente affittanza, di una campagna isolata in adatta località con una casa bene arieggiata e capace di contenere circa 40 letti, casa da destinarsi appunto quale ospedale sussidiario per il non desiderato caso che il morbo asiatico ci onorasse di sua visita.

Il prezzo chiesto non è esagerato. Si tratterebbe di circa 1500 fiorini all'anno. Il presidente dell'ospedale, il protofisico, il medico della Luogotenenza che hanno visitato lo stabile, lo hanno trovato opportunissimo allo scopo, sicchè è probabile che già nella prossima seduta, la Delegazione municipale proponga al Consiglio di rinvenire sull'antecedente deliberato, destinando invece la località in questione quale ospedale sussidiario.

A Sant'Andrea. Questa mattina sotto la direzione del sig. Ferdinando Artelli, direttore tecnico dell'Usina comunale del Gas, verrà eseguito un lavoro di qualche importanza nel tronco principale che conduce il gas in città.

Ecco di che si tratta:

La impresa della ferrovia Erpelle deve eseguire uno scavo per la costruzione di un tunnel, la cui imboccatura verrà fatta alla riva del mare, circa nel punto ove si trovavano i bagni popolari di St. Andrea, e l'uscita sarà oltre il cosidetto vicolo delle Bombe.

Ma lungo il viale di St. Andrea corre precisamente la tubatura principale del gaz, che parte dal regolatore di stazione e arriva in città. Un tratto di questa tubatura si deve interrompere sino a che sia compiuta la galleria, ed allacciarla con un' altra provisoria, che correrà sotto la campagna fu Enderle, ove apppunto l' impresa della Erpelle ha fatto costruire una strada provisoria.

Oggi adunque, questo tronco di ghisa, che ha un diametro interno di 460 milimetri, verrà tagliato, ed unito con altro tronco provisorio che girerà sotto la campagna fu Enderle.

Si calcola che il lavoro possa venire compiuto entro la mattina; sino a che sia compiuto il tubo, ai due lati estremi, dovrà venir chiuso ermeticamente con del cautciuk e la pressione del gas dovrà venir regolata in modo che giunga lungo la linea di St. Andrea sino al punto da tagliarsi, e giù per il tronco di S. Giacomo sino ad arrivare in città; così che il servizio di illuminazione non venga interrotto neanche per un minuto.

Il dividendo del Lloyd. Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd a.-u. ha deciso di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, di ripartire dagli utili della gestione 1885, fatte le dipennazioni e le dotazioni statutarie, un dividendo di f. 38 per azione; di destinare f. 200.000 al fondo riforma macchine e di portare a nuovo un importo di circa f. 150.000.

Il dividendo di 38 f. corrisponde a f. 23 per cento.

Nuove monete. La commissione al bilancio a Vienna ha adottato una risoluzione che metterebbe in circolazione una moneta affatto nuova. Ha risolto, cioè, di invitare il governo a coniare delle monete da 50 soldi, che corrisponderebbero al franco della unione monetaria latina o al marco tedesco. Alcuni deputati proposero di chiamare questa moneta il nuovo fiorino. Si avrebbe in mente di ottenere con ciò di approssimarsi a quella idea economica per la quale si suol dire che una lira italiana o un franco rappresenta tanto di lavoro quanto appo noi il fiorino.

Gli „Alfonsi“ della stampa. Felice Cavallotti, giorni sono, ha pronunciato una frase di disprezzo per quella stampa che vive di sussidii, ad obbrobrio della morale e della letteratura italiana.

Il *Capitan Fracassa* di Roma ha scritto, su quest' argomento, un vivace articolo, del quale togliamo qualche brano:

„Io sperava che l'Associazione della stampa - poichè c' è, ed ha autorità e ne ha l'ufficio - volesse lei esaminare e risolvere questa quistione che concerne la dignità e l' interesse del ceto dei giornalisti.

„Lasciamo pure da parte la dignità: ormai se n' è parlato sin troppo; rimangono le ragioni dell' interesse di tutti i componenti l'Associazione della stampa.

„Perchè la maggior parte di essi - ed io voglio credere tutti - sono industriali e m[illegible] gli altri, [illegible] che possiedono [illegible] bottega e sono occupati alle costruzioni murarie: e lavorano, e studiano, e faticano ogni giorno, ogni ora del giorno per sostenere dignitosamente la concorrenza dei loro confratelli, con la esattezza delle notizie, la onestà delle polemiche e della vita.

„Il giornalista è l' operaio per cui non ci sono domeniche, per cui le ore di riposo diventano sempre più rare, la esistenza e la salute del quale sono spesso esposte ai più gravi pericoli; e la mercede che aumenta per tutti, riman sempre la stessa per lui, e si fa più incerta che mai, ed è sempre sottoposta a subire gli agguati della mala fede, gli assalti della *rèclame* avversaria, la sfortuna in ogni sua forma.

„Questa della stampa quotidiana è la più aspra, la più faticosa, la più tormentatrice di tutte le industrie; e quelli - non molti - che riescono ad esercitarla con discreto successo economico, vi debbono spendere le forze della loro vitalità, le risorse del loro ingegno, le lecite astuzie dell' esperienza.

„Ci sono dei capitalisti che anche in Italia giungono omai, e avventuratamente, a importare dall'estero industrie meccaniche di grande importanza e che recano al nostro commercio una grande utilità; ma sono pochissimi e diminuiscono ogni giorno, i giornalisti che riescono in uno di quei rischiosi tentativi che pur formano lo scopo principale, l'assiduo sogno della loro operosità: fondare e far vivere un giornale.

„E questo, perchè la protezione del publico si fa sempre più scarsa, perchè il giornalismo italiano, in massa, si può ancora fieramente e propriamente intitolare il cavaliere Baiardo o il marchese di Posa del giornalismo di tutto il mondo, e non serve le speculazioni e non presta agli affari dei privati che le linee delle sue colonne lasciate dopo la firma del gerente.

„Se a queste difficoltà spotanee, comuni, se ne aggiungesse un'altra, una nuova, se l' operaio indipendente della stampa, che guadagna faticosamente la vita, fosse anche costretto a lottare contro una concorrenza insidiosa, non fatta più dall'ingegno altrui, dall'abilità dei suoi colleghi, dai sussidii di qualche platonico o interessato Mecenate, ma dal danaro del governo, che è pure per quanto in piccola parte, danaro suo, la condizione di quel povero operaio indipendente diverrebbe sempre più triste, insostenibile.

„Lo Stato farebbe contro di lui, contro questa potenza della stampa, che è formidabile soltanto quanto sia rispettata, la più pericolosa concorrenza.“

L'annegato dell' altra sera. Si potè constatare l'identità di quell'infelice, il cui cadavere, come narrammo ieri, fu pescato alla riva del Sale per opera di alcuni pescatori. Egli è un tal Cristiano Tunini, fu Antonio, da Cividale, d' anni 72, calzolaio e portinaio della casa segnata col N. 4 sita in Piazza della Caserma.

Era ammogliato, senza figli. La moglie di lui racconta che all'una pom. di lunedì stesso, - il giorno della disgrazia - egli s'era allontanato di casa dicendo che si recava a fare una passeggiata.

Alle otto di sera, un conoscente di lei le raccontava di averlo veduto cam[illegible]iar lungo il mare, barcollando come chi abbia alzato il gomito più del dovere. Ella lo attese tutta la notte invano, nel loro casotto, è facile imaginare con quanta ansia.

Verso le sei del mattino, inquieta assai e turbata e assalita da un presentimento funesto, la povera donna recavasi dal pistore vicino manifestandogli i propri serii timori. Questi fece il possibile per infonderle un po' di coraggio: il su' uomo sarebbe tornato; forse un caso fortuito lo aveva fatto ritardare; forse, anzi ella doveva ritenerlo fermamente - nessuna disgrazia gli era accaduta.

Ella nondimeno, poco o punto tranquillizzata, si recò nel vicino negozio di commestibili a dar sfogo alle proprie inquietudini, e dal proprietario, che aveva letto il *Piccolo* di iermattina, apprese una tristissima notizia che raddoppiò in lei l' angoscia indicibile: la sera innanzi il cadavere d'un uomo era stato pescato presso la riva Panfili. Il negoziante lesse alla donna i connotati dell'uomo rinvenuto nell'acqua, e la poveretta, disperata, riconobbe che corrispondevano perfettamente a quelli del suo Cristiano, ch'ella tanto amava. Una scena dolorosa, straziante!

La infelice derelitta, piangendo a caldissime lagrime, si recò immediatamente a S. Giusto; voleva vederlo ancora, ancora una volta, e lo rivide; era infatti il cadavere di suo marito, oramai non c'era più dubio.

A quanto si suppone, durante il pomeriggio, pare che il Tunini avesse trovato per via qualche amico, il quale lo avrebbe condotto a bere. Rincasando, ubriaco, sembra ch'egli abbia smarrito la via e che camminando nei pressi del mare, vi abbia fatto un capitombolo senza che, disgraziatamente, nessuno se ne sia accorto subito.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Diversi attestati, rinvenuti in piazza delle Legna, dalla sig.a Teresa Meek; un ciondolo di corallo, rinvenuto in Piazza della Borsa, ed una chiave, rinvenuta in via S. Sebastiano.

Un uomo assassinato. Elena Kanduscher, ostessa in Stolac e Pola, presentò il 29 gennaio istanza per dichiarazione di morte e scioglimento di matrimonio contratto col di lei marito Michele Kanduscher, il quale nella notte dall'11 al 12 gennaio 1882, in un assalto dato da una banda di assassini al posto di gendarmeria in Hatelje, nell' Erzegovina, sarebbe stato assieme a due gendarmi massacrato e gettato in una voragine nei pressi di Davidovici. Si diffidano perciò tutti quelli che avessero notizie dell'assente di renderle note al Tribunale circolare di Rovigno od al deputato curatore avvocato Dr. Barsan in Pola, entro il giorno 31 agosto 1886, mentre diversamente, dopo il decorso di un anno, si passerebbe alla decisione sopra la domandata dichiarazione di morte.

Lo schiaffo d'un artista. Francesco Turrone è un artista da teatro; perciò, abituato com'è ad essere invaso dal sacro fuoco dell' arte, quando si lascia sopraffare dall'ira, grida, insulta, schiaffeggia, ignaro di quanto fa.

In un giorno della scorsa settimana, ebbe delle differenze con una tale Fanny Wiesmayer, affittacamere, e dopo averle gridato: „Chi mi frena in tal momento“ con la sua più bella voce barito[illegible] aggiunse alcuni epiteti poco lusing[illegible] lasciò an[illegible] schiaffo.

La donna sporse querela e ieri comparvero tutti e due alla Pretura, lei accusatrice, lui accusato.

Senonchè in risposta al „Deh perdona, deh perdona ad un tale che delira!“ ch'egli, più che mai artista, le intuonava, la Fanny, ridotta a più miti consigli, rispose col famoso: „Ah, perchè non posso odiarti, Franceschin, quanto vorrei?“ e accettò le scuse di lui. Il quale, poi, le confessò in un orecchio che in quel giorno aveva „libato nei lieti calici che la bellezza infiora“ e così „a fosco cielo, a notte bruna“ l'aveva percossa senza nemica intenzione.

Teatro Filodramatico. Dinanzi a scarso publico, la compagnia Boetti-Zerri recitava iersera *Goldoni e le sue sedici comedie nuove.*

Il signor Paladini, attore simpatico, si sobbarcò ad un compito grave assai assumendo la parte del protogonista ed ha avuto il torto di far comprendere che questa gravità la sentiva anche lui. Fatta astrazione del second'atto in cui venne applaudito, il resto passò freduccio.

Bene il Vestri e esilarante assai nella sua sortita al terz'atto. Gli altri, dotati di buona voce, non si risparmiarono.

La figlia di Cecilia 25

(Il principio di questo romanzo si può avere con 10 soldi all'ufficio del giornale, Corso N. 4)

Allora, sempre sotto il terrore di una impressione vertiginosa cagionatale dalla febbre che andava aumentando in lei, Genoveffa cadde in ginocchio innanzi al vecchio, afferrò le sue mani terrose, e con voce interrotta, ansante, gli disse:

— Lasciatemi, lasciatemi morire, ma per pietà, non fate questo, non divenite suo complice!... Conducetemi in prigione, dal giudice, dove volete, ma non mi riconducete in casa di lei!... Se sapeste! Vi dirò tutto!... Sì, tutto!... Oh! ma no! - aggiunse ella allora torcendosi le braccia con una disperazione atroce. - No! Bisognerebbe accusarla, ed io non voglio farlo, no, non voglio!“

Il vecchio Bob, divenuto pensieroso tutto ad un tratto, fece allora sentire una specie di fischio, che era il suo modo di ghignare. Questo vecchio cercatore di stracci aveva rimestato nel fango del cuore umano tanto quanto in quello delle vie. Grazie alla sua esperienza, egli indovinò dallo spavento di quella fanciulla, dalle frasi sconnesse, cominciate qualche volta in inglese e finite in francese, che le sfuggivano, un drama odioso, qualche cosa di vile e di orribile e molto frequente.

— Oh! oh! - mormorò egli - capisco! capisco! Una buona madre, ma una donna d' ordine! Conosco queste facende! Non tutte le immondizie sono nella fogna!

E Genoveffa curvava la testa piangendo.

Poi, dopo un breve silenzio e con un accento sempre più spaventevole e straziante:

— Signore, ah! signore - diss' ella - voi siete vecchio, siete povero e avrete avuto bisogno della pietà degli altri; ebbene! non mi ricusate la vostra. Io sono una giovane onesta, ed è perchè voglio rimanere onesta che mi avete ritrovata qui. Volevo morire ed ho avuto paura... Sì, sono stata vile! Ma a diciassette anni, pensate! Ebbene, conducetemi in casa vostra, signore! Voi avrete una moglie, dei figli, forse; ebbene, diverrò la loro serva! Lavorerò giorno e notte per guadagnarmi il pane che voi mi darete! Non sono una pigra, io! Mi guadagnerò da vivere! Ma voglio guadagnarmelo onestamente... Oh! se dovessi rivedere un'altra volta quell'uomo, mi getterei dalla finestra per finirla più presto...

Bob ascoltava, meravigliato e commosso. Una certa emozione era succeduta ora all'espressione beffarda che caratterizzava ordinariamente la fisionomia del vecchio povero. Per lui, come per i suoi simili, la virtù era una nozione vaga, una terra sconosciuta di cui non si contesta l'esistenza, ma le cui notizie importano poco. Ed ecco che tutto ad un tratto quella virtù veniva lì ad affermarsi, con la voce di una fanciulla, nella quale il settuagenario riconosceva ancora una sorella, se non in povertà, almeno in infortunio.

Per la prima volta il vecchio Bob era tentato di umiliare i suo cenci innanzi ad una veste di seta.

— Mia povera *demoiselle*, - diss'egli pronunciando quest' ultima parola in francese e sforzandosi di trovare una nota rispettosa nelle corde guaste della sua voce, - voi mi parlate di moglie e di figli! La moglie ed i figli sono anche oggetti di lusso ed io sono stato sempre troppo povero per posseder mai queste cose. Quanto alla mia dimora, un *bull-dog* di buona razza non vorrebbe saperne di averla per cuccia.

— Dio mio! oh! Dio mio! Chi mi aiuterà dunque? Chi? - esclamò la giovane con un singhiozzo straziante, guardando la notte co' suoi occhi fissi.

Il vecchio Bob si grattò la testa sotto il suo cappello, che, stando di traverso, fu sul punto di cadere nel fango.

— Insomma, - diss'egli - se noi siamo stati dotati d'intelligenza, questa ci serve a ben poca cosa dal momento che ci fa essere meno difficili delle bestie. Affè mia, se vi sentite il coraggio di contentarvi della mia stamberga, io non vi offrirò un posto, per molte ragioni, di cui la migliore è che, per vecchio che io sia, voi non vorreste accettarlo. Ma questa stamberga, questo rifugio, questo fango, quest' angolo in cui vivo, ve lo cederò tutto intiero, se il cuore vi dice di accettarlo, l' avrete per voi sola, mia povera piccina!... Oh! aspettate di averlo veduto, prima di ringraziarmi! Non voglio ingannarvi. Eppoi mi fa un effetto tanto curioso il vedere che posso essere utile a qualcuno, dopo settantadue anni che consumo le mie gambe, e anche se la mia dimora fosse un palazzo grande come Sommerset-House e bella come Windsor, io mi troverei pagato e ben pagato, fede di Bob, ve lo giuro, per San Giorgio! Dare ospitalità quando si ha appena un tetto, è curiosa!

Genoveffa non si trovava in condizione da poter riflettere. Ella era come in delirio. Le sembrava che la sua misera esistenza non avesse che due uscite: il ritorno a Soho, vicino a sua madre, vicino a quell'uomo che ella aveva travisto come un oltraggio vivente, - e la morte.

(Continua.)

— Questa sera per allestire la *Teodora* che va in scena venerdì al Politeama, la compagnia riposa, e domani, giorno festivo, una replica della *Dionisia*, in cui la signora Boetti tanto piace e tanto si fa applaudire.

Anfiteatro Fenice. Il publico che, anche iersera, come sempre, era largamente rappresentato, fe' una vera ovazione all'ottimo artista sig. Biasini, dopo l' *Ascesa all' Olimpo*: esercizio congiunto al pericolo di scavezzarsi l'osso del collo facilmente.

Anche il faceto *Tony* fu molto applaudito, nè mancarono le dimostrazioni di simpatia agli altri artisti della brava compagnia equestre.

— Quest' oggi, alle 4 precise, avrà luogo una rappresentazione straordinaria, dedicata ai fanciulli. Neanche dire che otterrà uno dei più grandi successi.

Al lavoro. Il fabro Giacomo Domladich, d'anni 41, abitante al N. 11 di via Molino a vento, lavorava ieri mattina, verso le undici, nell' officina di Giuseppe Antonsich, in via dei Forni N. 8, quando, accidentalmente, s' impigliava la mano destra sotto il trapano a macchina. Riportò al dito medio una ferita che dovette farsi medicare all'ambulanza chirurgica.

La mortalità. Il bollettino settimanale registra dal 14 al 20 corr. 107 decessi: 56 maschi, 51 femine. Età dei morti: 0-1 anno 31, 1-5 anni 20, 5-20 anni 7, 20-30 anni 6, 30-40 anni 1, 40-60 anni 19, 60-80 anni 17, oltre gli 80 anni 6. Cause dei decessi: difterite e crup 2, febbre tifoidea 1, febbre puerperale 1, altre infezioni 2, tisi polmonare 14, pleuro-pneumonite e bronchite 27, enterite 2, apoplessia 3, altre malattie 52, accidentali 2, per suicidio 1.

Per la gelosia. *Sora* Maria aveva concepito il sospetto che il di lei marito - *sor* Antonio - se la intendesse per bene con certa *sora* Vincenza, e. gelosa come una tigre, non tacque di codesti suoi sospetti con le comari del vicinato.

Sora Vincenza, alla quale venne in orecchio che la Maria la riteneva una donna men che onesta, andò su tutte le furie. Un giorno si buttò un fazzoletto sulle spalle e corse difilata in casa della Maria a chiederle ragione di ciò che questa andava dicendo di lei.

Per tutta risposta la *sora* Maria cacciò fuori della sua stanza la Vincenza, insultandola con un epiteto che suona l'opposto di *donna onesta* [illegible] *sora* [illegible] si tenne l'offesa! Spôrse subito la sua brava querela alla Pretura, chè lei non vuole assolutamente la si tratti di... si capisce.

Ieri adunque *sora* Maria e *sora* Vincenza - due donnine che non aspettano più la quarantina - si trovarono entrambe alla Pretura, una come accusata, l'altra come querelante. E, in attesa che il giudice le chiamasse al suo cospetto, divertirono il publico con un battibecco vivissimo, nel corridoio.

Introdotte nel consesso, il giudice interroga la *sora* Maria sulle generali. Dessa declina nome, cognome, stato, età e condizione.

— Siete mai stata punita?

— „Sior sì; per quel *caro* mio marì."

— A quanto tempo?

— „Zinque mesi."

— E perchè?

— „Go dà quatro pugni a mia sorela."

Il giudice non indaga più oltre; gli basta constatare i fatti.

— Altre condanne non avete subito?

— „Ah!... sì; una volta zinque giorni par ciàcole.

— La querelante vi accusa di offese verbali, dette a suo carico. Che cosa avete a dire a vostra giustificazione?

Sora Maria si porta una mano al petto, torce il capo verso la spalla destra, alza gli occhi al soffitto ed esclama:

— „Mi!... Che podessi restar qua dura, la vardi, sior consilier, se mi go dito altro che la vadi fora della mia camara. Jera mie fie presente a ste parole."

Ma la *sora* Maria non aveva ancora terminato di pronunciare codeste parole, che salta su a replicare *sora* Vincenza; e la prima a rimbeccare questa e quindi tutt' e due all' unisono buttar fuori un profluvio di frasi, di epiteti, di apostrofi, con un crescendo che la voce del giudice, minacciante di cacciarle fuori, mal si provava a coprire.

Finalmente gli sforzi del sacerdote di Temi riuscirono a ristabilire una tal quale calma nel sacrario della giustizia. Allora il giudice, considerato che la parola ingiuriosa detta dalla querelata all' indirizzo della querelante, non era stata pronunciata in presenza di altre persone, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Uscite dall'aula, le due donne ripigliarono il diverbio, ed una guardia dovette darsi la pena di cacciarle dalle scale, affinchè tutto il Tribunale non venisse stordito dalle loro grida.

Si capisce quindi che ci sarà stata la continuazione in istrada.

Gli assenti hanno torto. Dalla via Farneto, dove abita Anna S., all'ospitale, non ci sono che pochi passi; lei poteva fare un salto a visitare la sua conoscente, che vi giaceva inferma; tanto nessuno, in quel breve lasso di tempo, le avrebbe toccato nulla.

Ma *sor'* Anna aveva fatto i conti senza quella gioia di suo marito, il quale, approfittando della momentanea di lei assenza, infranse la serratura di un baule e le rubò una coperta ed uno sciallo, assieme un valore di f. 15.

Ci rimisero la fatica. Nell' atrio della casa N. 19, in via S. Nicolò, ci stavano sette casse vuote, rappresentanti un valore di 8 fiorini; poca cosa, se vogliamo; ma tanto per fare una bevuta sarebbero bastati.

Degl' ignoti *intraprendenti* architettarono il modo d'impossessarsene ed a tal uopo si providero del loro bravo carretto a mano, che presero chi sa dove. S' accingevano già a caricare le casse, quando il sig. Baldassare B., a cui appartenevano, saltò fuori, certamente non desiderato... da essi.

Contrariati dall' imprevisto ostacolo, abbandonarono l'impresa ed in uno anche il carretto, che fu preso in custodia dall'autorità.

Sangue caldo. Marco B., mediatore, da Senosetsch, alle 8 ore pom. di ieri, ne faceva di tutti i colori in piazza della Caserma: il vino bevuto gli aveva fatto bollire il sangue. Alla sua età si sa...

— È un giovanotto?

— Ha 71 anno!

Le guardie lo condussero là, ove i bollori giovanili si calmano presto.

Le porte aperte costituiscono una tentazione. Aveva dimenticato ciò Francesco L. l'altro dì, poichè lasciò aperta la sua camera da letto, sita al N. 8 di via Cavana - ed un ignoto ladro ne approfittò per entrarvi e rubarvi un cappotto del valore di 18 fiorini.

Minutaglia. Giacomo C., d' anni 45, facchino, da Trieste, fu arrestato per ubriachezza.

Ogni giorno una. Al correzionale:

— Accusato, quanti anni avete?

— Eh, signor presidente, non fa[illegible] lo gnorri! è la terza volta che mi fa questa domanda, in otto mesi!

TEATRI.

Filodrammatico. Riposo.

Fenice. (Ore 4). Compagnia equestre Anastasini e Biasini. — Rappresentazione straordinaria dedicata ai fanciulli.

Colera nei gatti e nei polli. Il *Messaggero* ha da Torino, in data del 20:

„Siamo di nuovo a parlare del colera; ma questa volta è sperabile che si arresti alle sole bestie.

Nelle vicinanze di Cuneo è scoppiato questo brutto male nei gatti e negli animali da cortile. E l'epidemia minaccia purtroppo di prendere delle proporzioni allarmanti.

Difatti a Castelletto Stura, muoiono molti gatti dopo alcuni giorni di diarrea, durante i quali le povere bestie accusano in *lor favella* dei dolori al ventre.

A Caraglio poi, e nelle cascine circostanti, l'epidemia colerica ha preso maggiori proporzioni nelle galline, nei gallinacci e nelle anitre.

Là tutti i giorni ne muoiono in numero considerevole, in seguito a diarrea e inappetenza.

Corsa sul luogo un'apposita Commissione, studiò il male e dichiarò trattarsi di colerina. Si fecero anzi varii esperimenti; prendendo delle galline e dei gallinacci sanissimi, ai quali inocularono il sangue dei loro confratelli morti di colera. E tosto si manifestarono, in quegli animali, gli stessi sintomi, purtroppo, la stessa morte."

Un morto che ha freddo. Leggesi nel *Progresso* di Nuova York, del 6 marzo:

„Timothy Smith, di Hempstead, settantenne e in assoluta miseria, dopo essere stato ricco fittabile, ma dissipatore sfrenato, cercò il rifugio della „poorhouse" di Uniondale, ove non tardò a svilupparglisi un cancro allo stomaco, che lo trasse a fin di vita: tanto che lunedì, avendo cessato di respirare, un valentuomo di medico lo dichiarò bell' e spacciato e disse all'inserviente: „Preparatelo per la sepoltura."

Il brav' uomo gli fu dattorno, lo denudò, lo lavò bene, poi lo ricoperse di un lenzuolo, aspettando che venisse il mattino per farlo interrare. Ma il dì dopo, all' alba, l' inserviente, con gran sorpresa e terrore, sentì che il morto diceva così: „Perchè non mi coprite? Io ho freddo..."

Potenza del cielo! l'inserviente fuggì a gambe e ritornò con tre compagni di ufficio a vedere se lui aveva sognato o se vi eran proprio al mondo morti che parlano. Lo Smith era vivo, tre volte vivo, e tutto il meglio che poterono fare fu di metterlo in un letto ben caldo, dove il poveraccio si riebbe completamente per morire a suo comodo."

Borsa del 23 Marzo. I particolari del Bilancio Credit, conosciuti iersera al borsino viennese, furono giudicati sfavorevolmente e il Credit cadeva a 298.70. Esordimmo stamane fiacchi a 298, migliorammo sino 300.30 per ricadere a 299 su vendite di un forte speculatore, chiusa migliore 299 1/2. Depresse le Rendite, principalmente l'Ungherese carta a 95.10, meno fiacche in proporzione l' Ungherese oro a 103.40 e le Metalliche a 85.25. Rendita debole 96.75 offerta, Greci fiacchissimi anche oggi, senza affari per mancanza di compratori. Parigi apre 80,70 e 97.80, chiude quasi invariata a 97.72, 80.67, 349 Egitto, e qui siamo nominali 96 5/8, 96 3/4. Vienna serale debole 298.60 e 94.95, Ungherese carta, chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.97 1/2 a 9.99, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.54 a 12.56, Lire turche 11.26 a 11,27, Londra 125.85 a 126.05, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.85 a 49.95, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.60 a 61.70, Rendita austriaca in carta 85,35 a 85,20, detta ungherese in oro 4% 103.50 a 103.25, detta in carta 5% 95.35 a 95.15, Credit 300.— a 299.—, Rendita italiana 96 5/8 a 96 3/4. Banca Commerciale Triestina 600, Assicurazioni Generali 298 Napoleoni.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Congresso Generale Ordinario
della Società di
Acquedotto d' Aurisina
tenutosi il 22 Marzo 1886.

Ricordato con acconcie parole la perdita sofferta dalla Società per la morte recentemente avvenuta dei signori Ed. cav. de Radonetz ed Amb. bar. de Relli, il Presidente dà lettura del Rapporto Direttoriale per l'anno amministrativo 1885, e dal quale si rileva:

Che nella costruzione del serbatoio entrato in funzione il 1.° ottobre, ad onta di rilevanti lavori, non compresi nel fabbisogno, il preliminare non venne sorpassato, ma che anzi vi rimarrà un civanzo - che tanto il funzionamento del serbatoio che quello del filtro si presenta pienamente corrispondente - [illegible] venne stipulat[illegible] accordo col Comune valevole [illegible] 1888 sulla base di una riduzione scalare di prezzo in proporzione del maggior consumo per le fontane publiche - che tale concessione venne bene accolta dalla Delegazione Municipale, e che i rapporti della Società col Comune sono pienamente sodisfacenti - che pende un trattato fra la Società e l' i. r. Direzione delle ferrovie dello Stato per la fornitura d'acqua per l'esercizio del tronco ferroviario Erpelle-Trieste - che la conduttura venne aumentata nel 1885 di m. l. 3248.30; e le diramazioni di m. l. 1007 non compresi i 1793 m. l. di conduttura spettante al neoeretto serbatoio - che quantunque per le continue pioggie il consumo d'acqua per le publiche fontane presenti una diminuzione di m. c. 26180 (equivalenti al reddito di f. 6361.64) di confronto all'esercizio dell'anno precedente, il consumo totale del 1885 ascese ciononpertanto a m. c. 488,326.93, costituenti un aumento di m. c. 9888.02 - che, a completamento del dividendo di questo anno si prelevarono dagli utili appartati negli anni precedenti f. 6136.85, che però di confronto a questa prelevazione sta per la prima volta l'aggravio di f. 12,675 quale quota d'ammortizzazione e d'interessi sul mutuo sociale, per il che si dimostra che l' esercizio dell'anno 1885 fu più favorevole di quello dell' anno precedente. Dopo ciò, il Congresso, dietro proposta del Presidente, vota un atto di ringraziamento ai signori Direttori ed in ispecie a quelli, cui era demandata la sorveglianza dei lavori di esecuzione del serbatoio; approva indi il bilancio ed adotta il dividendo di f. 25 per azione. Il posto vacante del Consigliere d'Amministrazione viene conferito per elezione al sig. Dr. Angelo cav. de Daninos.

Il sig. Gius. bar. de Morpurgo, facendosi interprete delle intenzioni degli altri signori intervenuti, ringrazia la Direzione per le proficue sue prestazioni.

Alla posteriore estrazione eseguita dall'i. r. Notaio sig. Mestron alla presenza dei due delegati signori Cav. de Daninos e Fr. Glanzmann, di 4 Obligazioni del Mutuo Sociale: furono estratti i N.ri 23, 31, 64, 169 per cui le Obligazioni così numerate saranno d'ammortizzarsi.

Con ciò viene levata la seduta.

(Ristampe non ordinate non vengono riconosciute.)

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate famiglie **Calligarich**, **Xicovich** e **Scarpa**, commosse dalle tante dimostrazioni di affetto ricevute pel compianto

Uberto Dr. Calligarich

esprimono riconoscenti i più vivi ringraziamenti.

TRIESTE, 23 Marzo 1886.

Giovane sui 17 anni, con bella calligrafia che desidera fare pratica in una casa commerciale, trova pronto collocamento. Offerte al „Piccolo" sotto: Casa commerciale. [153]

Ricercasi rolina per uso liquoreria. Indirizzo al „Piccolo." [128]

Bonne con buone referenze che conosca perfettamente il tedesco e parli il francese correntemente, trova pronto collocamento in distinta famiglia. Insinuarsi via San Nicolò N. 14, I piano, sinistra. [155]

Si desidera cedere una bene avviata Azienda nel ramo schede verso pronta cassa. Dirigere serie offerte fermo in posta sub. A. Z. 1886. [143]

Istruzione nelle lingue, tedesca, francese ed inglese, secondo un metodo col quale s'impara in sei mesi a parlare e scrivere una di queste lingue. S. Hermann, maestro approvato, piazza della Borsa 3 III piano, reperibile dall' 1 alle 2. [156]

Stanze ammobiliate in primo piano a prezzo conveniente d'affittare. Insinuarsi dal portinaio via Lavatoio 5. [157]

Affittansi stanze mobiliate, ingresso libero, via Nuova 24, III p. [144]

Affittasi via Bachi 441, corte, camera, camerino, cucina, chiaro f. 130. [151]

Clichès per annunzi, prezzi correnti illustrati, facsimili, marche di fabrica, stemmi, medaglie, si eseguiscono artisticamente presso il premiato Stabilimento grafico R. Freisinger, Palazzo del Lloyd. Riproduzioni galvaniche pronte. Telefono 253. (2305)

Liquidazione volontaria. - Musica - istrumenti a fiato ed a corda. - Citare - Chitarre - Mandolini - Corde armoniche ecc. ecc. - Magazzino E. Dominici e C.° Corso N. 7, I.° piano - Prezzi di stralcio. (2151)

IMPIEGATI e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale, Agenzia via Farneto 25. [2359]

LA FORTUNA bollettino delle estrazioni. Abbonamento da oggi a tutto Dicembre 1886 franco a domicilio, soldi 70 presso il cambio valute al Tergesteo, Giuseppe Bolaffio. (c)

D' affittare un Negozio a Fiume in Via del Corso. Indirizzo all' Amministrazione del „Piccolo". (147)

Telegramma!

Annunciasi il grande e nuovo arrivo in: **Ombrellini** d'ogni qualità, **Guanti** di pelle, filo e seta, **Calze**, **Fazzoletti** da naso, **Biancheria** da signora e bambini, **Strisciole** ricamate, bianche e colorate, **Maglierie** di stagione

a prezzi i più miti

al Negozio di

Emma Levi (Martellanz) e C.

23 — CORSO — 23
vicino la farmacia Foraboschi

La Filiale della Banca Union

Trieste s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/4 % con preavv. di 5 giorni
3 1/2 % " " " 12 "
4 % a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 3 % con preavv. di 20 giorni
3 1/4 % " " " 40 "
3 1/2 % " " " 3 mesi
3 3/4 % " " " 6 "

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 14, 21 Febbraio, 1, 2 Marzo, 9 Maggio e 9 Agosto a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3 % interesse annuo sino a qualunque somma' prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso 1/8 % di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 9 Febbraio 1886.

NEGOZIO VIENNESE, C. REISS

Quanta bella roba
per le
MARIE

Chatoulles da lavoro in plusche - legni, ecc.
Chatoulles per guanti, fazzoletti, gioie - in plusche - legno - pelle - quanto di più nuovo.
Mappe - Album - soltanto Novità.
Borse a mano con e senza necessaires da lavori e toilettes - in pelle e plusche - le forme più nuove.
Grembiali - del tutto Novità, in forma, stoffa e colore.
Ombrellini di stagione e **Ventagli**.
Oggetti in galanteria di Parigi.
Bijouterie - Libri di messa - in plusche, osso, avorio, madreperla, tartaruga, ecc.
Oggetti d'uso e lusso. **Colleres** di perle. Novità
Portamonete, Necessaires da lavoro e toilettes tascabili - ogni più nuova forma.
Oggetti in legno oliva - **Oggetti in legno cinese** - **Oggetti in alabastro** - **Oggetti in maioliche e porcellana**.

Chi vuole
un
Oggetto novità
per la sua
MARIA
vadi al

Trieste, Piazza della Borsa N. 602.

Giuseppe Langbank

Via Nuova, casa Muratti, vis-à-vis al palazzo Salem. (2295)

Deposito cesti, spazzole, scope, tappeti, tela cerata, **Macchine per palchetti**, **Cesti per viaggio**, **Linoleum**. Il tutto in grande assortimento A PREZZI VANTAGGIOSI.

1886

La direzione del ben conosciuto ed accreditato Negozio degli uniti Depositi delle fabriche di telerie della Slesia e Moravia, che si trova soltanto in

CORSO N. 27

publica il nuovo PREZZO CORRENTE DI LIQUIDAZIONE allo scopo di esitare tutto il deposito di merci. Sono segnati prezzi così miti che ogni concorrenza riesca impossibile, e che invoglia ognuno all'acquisto. La direzione rende specialmente attente le brave massaie e i proprietari di Restaurant sulla

Specialità riconosciuta

di tovaglieria e teleria **senza apparecchio**. Garantisce inoltre per ogni oggetto comperato nel suo deposito e scambia gli oggetti non convenienti.

PREZZO CORRENTE.

1/2	dos. fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
1/2	" " con bordo	" —.35 "
1/2	" " di filo	" 1.— "
1/2	" " con bordo	" 1.— "
1/2	" fazzoletti colorati bleu	" 1.— "
1/2	" stracci p. cucina 1 ql. bordo	" —.55 "
1/2	" asciugamani di filo	" 1.20 "
1/2	" salviette per tavola, di filo	" 1.20 "
1	tovaglia bianca per 6 persone	" 1.— "
1	" " " 10 "	" 1.85 "
1	" " " 12 "	" 2.50 "
1	fornimento bianco per 6 pers.	" 2.20 "
1	tovaglia colorata per caffè	" 1.— "
1	" " più fina	" 1.25 "
1	" " fina, frangio	" 1.50 "
1	fornim. color. per 6 pers.	" 2.50 "
1	" " di filo crudo „novità"	" 3.— "
1	pezza di tela 4/4 23 m. casalina senz' apparecchio	" 5.50 "
1	" " corame, 28 m. con o senz' apparecchio	" 6.30 "
1	" " 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	" 6.75 "
1	" 5/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	" 7.80 "
1	" puro Rumburgo, 5/4 38 m.	" 15.— "
1	" " " ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	" 8.50 "
1	" p. Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	" 16.75 "

Franco di dazio

si effettuano le spedizioni in provincia.